



In mezzo alla gente

Una Provincia che vuole dialogare e costruire con i cittadini lo sviluppo del territorio. Intervista al presidente Emilio Sabattini.

Spiegare ai cittadini tre anni di lavoro per il governo del territorio, rendicontando ciò che ha fatto la Provincia di Modena nei diversi settori di attività: dall'istruzione alla mobilità, dall'economia alla salute, dal lavoro all'agricoltura alla cultura. Ha questo obiettivo l'iniziativa che la Giunta guidata dal presidente Emilio Sabattini ha realizzato tra settembre e ottobre attraverso una campagna informativa diretta ai cittadini e una serie di incontri pubblici incentrati sul bilancio di metà mandato. «Abbiamo scelto di comunicare direttamente con i cittadini, fornendo loro elementi di valutazione rispetto a quanto la Provincia sta facendo. In un fascicolo distribuito gratuitamente in tutte le edicole abbiamo riepilogato gli interventi realizzati in questi primi tre anni per ciascuna delle nove aree di intervento della Provincia: scuola e formazione, mobilità, politiche per la salute e la sicurezza, ambiente e territorio, economia, lavoro, cultura e turismo, organizzazione, comunicazione. Anziché le parole, volevamo che fossero i fatti a parlare: abbiamo fornito numeri, cifre, esempi concreti di opere realizzate sul territorio. È un modo a mio parere innovativo di comunicare con la cittadinanza, nel segno della massima trasparenza. Quindi abbiamo creato momenti di incontro-confronto, andando nei mercati dei Comuni capo-distretto».

Perché la scelta dei mercati?

«Perché ci interessava parlare con le persone, dialogare, spiegare il nostro operato e ascoltare il loro giudizio, a volte anche critico. Abbiamo raccolto elementi importanti: tanti suggerimenti, qualche lamentela ma anche apprezzamenti per il lavoro svolto. Sottolineo che il mercato, in genere, è il luogo in cui si va in campagna elettorale a cercare consensi. In questo caso non chiedevamo proprio niente, se non di ascoltarci e valutare il nostro operato».

Come è stata la risposta dei cittadini?

«Credo che molti abbiano apprezzato il nostro sforzo di comunicare cose concrete, nel segno della trasparenza. Se siamo stati capaci di trasmettere il senso di un'istituzione che lavora per i cittadini, che incide quotidianamente

nella vita delle persone, che si impegna per rendere questo territorio sempre più forte e competitivo, allora credo che abbiamo raggiunto un obiettivo importante. In tempi in cui si lamenta la lontananza dei cittadini dalla politica e dalle istituzioni, noi abbiamo cercato invece di avvicinarli».

Quali sono i temi sui quali i cittadini vi hanno chiesto di fare di più?

«Dipende dalle zone. Ad esempio nel distretto di Mirandola temi centrali sono la viabilità e la riconversione delle produzioni agricole, mentre nell'area della montagna c'è il problema, particolarmente sentito, della fauna selvatica e dei danni alle colture. In generale, credo sia stata apprezzata l'attenzione prestata dalla Provincia al mondo della scuola e alla formazione professionale, gli sforzi per sostenere l'economia, l'impegno per rendere la rete viaria provinciale sempre più moderna e sicura. Non mancano i problemi, è ovvio, a cominciare dall'allarme sicurezza. Ma tutti i temi, anche quelli che presentano elementi di maggior problematicità, sono stati posti con grande senso civico e con spirito costruttivo. Di questo siamo molto soddisfatti».

Oltre ai mercati avete previsto anche momenti di confronto più istituzionali?

«Sì. Agli incontri con i cittadini nei mercati settimanali abbiamo fatto seguire altrettanti momenti di approfondimento rivolti principalmente agli altri enti locali, alle associazioni territoriali, ai sindacati. Abbiamo organizzato sei convegni, uno per ogni Comune capo-distretto: Mirandola, Carpi, Castelfranco, Sassuolo, Vignola e Pavullo. In quella sede abbiamo presentato i dati riepilogativi dell'attività svolta per ogni singolo distretto. Uno sforzo che penso sia stato apprezzato, perché ha consentito di ricostruire un quadro d'insieme degli interventi, settore per settore. Leggendo quei dati si vede quante cose abbiamo fatto in questi tre anni, in coerenza rispetto agli impegni assunti, ma al tempo stesso abbiamo confermato le priorità relative agli interventi che rimangono da completare da qui alla fine del mandato».